

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Lit. 2.	80.
SEMESTRE . . .	" 5.	50.
ANNO	" 10.	50.
A domicilio più . . .	" —	80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone. Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Lit. 4.	50.
SEMESTRE . . .	" 8.	50.
ANNO	" 16.	—

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

I Signori Abbuonati, a cui è spirato l' Abbuonamento, sono pregati a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

SUNTO DELLE INTERPELLANZE BROFFERIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

RIVISTA RETROSPETTIVA

Brofferio: Signori! I Senatori hanno coperto colle loro palle nere (approvazione) la legge del Matrimonio Civile. Questo fatto è della più alta importanza (ilarità), perchè prova l'opposizione che l'altra Camera (voci a destra: *che Camera! noi vogliamo un Appartamento*) fa a tutte le riforme (La Marmora: *s'a veul fèse butté an riforma, ca ciamma el Si-rogio*). Ebbene, dinanzi a questo voto, quale è l'attitudine dei Ministri? (movimento al banco dei Ministri; San Martino se ne va; La Marmora scrive la promozione di Biscaretti; Boncompagni dorme; Cibrario russa; Paleocapa sbadiglia; Cavour conta degli scudi) Pensano forse di agire? (Boncompagni e Cibrario russo più forte; anche il *Deputato Rusca tira i mantici*). Pensano di ringiovanire il Senato con nuovi elementi (a destra: *all'ordine, all'ordine!*) e di ripresentare un'altra legge (Boncompagni dormendo muove la testa e fa un segno negativo) oppure di rassegnarsi e tacere? (Boncompagni continuando a dormire fa col capo un segno affermativo). Questo è il primo oggetto delle mie interpellanze; domanderò ora ai Signori Ministri, che cosa pensano della lettera del Papa (Angius, Pernigotti e Despine si cavano il zucchetto in segno di venerazione) e della notificazione dei Vescovi (Idem. Boncompagni russa così profondamente da coprire la voce dell'oratore). Questa è una vera provocazione, una sfida, un' indegnità, e il Governo deve risponderci con energia (Idem; a destra: *all'ordine! La chiusura! Angius e Pernigotti traggono di tasca la corona e si mettono a recitare il rosario*). Ma che? Voi non vi commuovete a questo schiaffo dato alla nazione? (Boncompagni si muove abbandonandosi a dormire sull'altro lato del seggiolone). Voi non rispondete? Voi dinanzi ad un tanto oltraggio alle leggi ed allo Statuto sembrate divenuti muti e sordi? (Tutti i Deputati di Genova domandano la parola per un fatto personale. Orso Serra balbetta alcune parole che non giungono sino a noi). Voi intendete rassegnarvi ad una tanta umiliazione? (una voce a destra: *appunto!*) Oh vituperio! (ilarità). Vi mancano forse i mezzi di punire la baldanza dei Vescovi ove li poniate in

mano del Fisco? (movimento nella tribuna dei Giornalisti, applausi dalle gallerie). Se volete esser giusti e severi invocate contro di essi il Codice Penale (sensazione in tutti i banchi della Camera). Se volete esser giusti ed indulgenti, ricorrete alla legge sulla stampa (sensazione prolungata nella tribuna dei Giornalisti; Govean si abbandona sullo stenografo dell'Opinione). Quando a voi pare che un Giornale offenda la Religione, non lo fate forse processare? (Govean cade in deliquio). Or bene; abbiate un sol peso e una sola misura (ilarità a destra) e sottoponete i Vescovi alla legge comune (approvazioni a sinistra e nelle gallerie; i Ministri continuano nella loro attitudine; Angius e Pernigotti si alzano e recitano una giaculatoria, Brofferio scende la tribuna dicendo: povero mio fiato sprecato! (Tutti i Deputati vanno a pranzo).

CHE CARO LA MARMORA!.....

Cantiamo un inno al Signor La Marmora. Abbiamo un bel dire, un bel metterlo in caricatura, ma alla fine è un uomo ragionevole, un uomo di buona pasta, un uomo che è risoluto a riformare l'Armata e la Marina, e a cui dicono che andiamo debitori della conservazione dello Statuto.

È vero che il Codice Militare è ancora lo stesso; è vero che la posizione d'un Ufficiale in Piemonte è ancora più mal sicura di quella di un bidello dell'Università; è vero che un rapporto favorevole o contrario del Colonnello basta a fargli ottenere il buon servito o ad assicurargli una promozione; è vero che gli Ospedali Militari continuano ancora a rigurgitare di ammalati in grazia alle ben distribuite occupazioni della Milizia; è vero che i Militari non possono neppure accettare di far corteggio al feretro di un Milite Nazionale, benchè reiteratamente invitati; dei pranzi poi non ne parliamo; le altre dimostrazioni di fratellanza sono pure interdette sotto pena di andare a tener compagnia a Quétand e a Ferretti. È perfino vietato ai Militari di valersi del diritto della libertà della stampa, e nonchè il permesso di pubblicare le proprie idee è loro vietato in molti Corpi di leggere quelle degli altri, specialmente dei Giornalisti, quando hanno la disgrazia di non andar a versi del Ministero della Guerra. Di queste proibizioni alla *Maga* ne sono toccate molte e può parlarne con cognizione di causa.

Ma che importa tutto ciò? Queste sono riforme secondarie, e *de minimis non curat Zebedeus*. La Marmora ha compreso che le prime riforme bisogna farle nel personale, e ha detto: il resto lo faremo dopo. Cose nuove, uomini nuovi; egli ha voluto sceglier prima gli uomini e poi pensare alle cose.

Per ora ha provveduto all' Armata di terra, un'altra volta penserà alla Marina; almeno dobbiamo sperarlo. Che caro La Marmora! Vedete s'egli vi ha dato il buon capo d'anno!

Se alcuno non volesse crederlo, dia un'occhiata alla *Gazzetta Piemontese* del 2 Gennaio, e si ricrederà. Ecco le sue due prime disposizioni. « Il Generale Giovanni Durando Comandante della Divisione di Cagliari è trasferito al Comando della Divisione d'Alessandria. » E sapete chi è nominato in sua vece? Spalancate gli orecchi ed udite.... BISCARETTI!!!!!! Peccato ch'io non abbia in pronto caratteri più majuscoli ed una cassetta di punti ammirativi per esprimervi tutta l'interna soddisfazione e la meraviglia da cui mi sento compreso leggendo e trascrivendo questo simpatico nome!

BISCARETTI! BISCARETTI!... *Tanto nomini nullum par elogium!* Chi non conosce Biscaretti, un altro dei nostri eroi della guerra santa che dicesi la chiamasse una *ballada*; Biscaretti che prima del 48 ai Bassi Ufficiali del suo reggimento, i quali non essendo Nobili studiavano per essere ammessi agli esami, soleva dire: *cosa veustu studiè, c'at ses guarda Cavaier?* Biscaretti, l'antico Generale della Brigata Guardia, la Brigata del privilegio e dell'aristocrazia, ora Brigata Granatieri di Sardegna?

Ebbene questo Biscaretti è ora Luogotenente Generale e nominato Generale di Divisione a Cagliari in sostituzione del Generale Durando.

E dopo questo non esclamerete con noi: che caro, che amabile, che prezioso, che impareggiabile La Marmora? Vedete dunque che le nostre esortazioni e quelle di tutta la stampa liberale hanno fatto frutto. A forza di ribadire il chiodo, a qualche cosa siamo riusciti. La Marmora ha finalmente compreso che bisogna depurare l'Armata da certi capi, giacchè questi non sono inamovibili come i Giudici; l'ha intesa finalmente che bisogna rimuovere tutti i parrucconi affezionati all'antico sistema e più capaci a fare il sacristano che il Generale, gli uomini gonfi di boria aristocratica e di ignoranza fratesca... ed ha... promosso a Generale di Divisione il Generale di Brigata BISCARETTI, destinandolo al comando della Divisione di Cagliari. Capite? Di Cagliari!..... che vuol dire che se un bel giorno (ciò che davvero non le auguriamo) il Ministero facesse un'altra volta alla Sardegna il regalo dello stato d'assedio, il Conte Biscaretti sarebbe naturalmente nominato Commissario Straordinario Comandante lo stato d'assedio dell'isola. Che cuccagna, non è vero, pei Sardi! Che benedizione pei Sardi! Che regalo pei Sardi! — Povera Sardegna destinata da lungo tempo ad essere la spugna di tutti gli impiegati civili e militari di cui sono disperati gli abitanti del continente in pena del suo peccato originale!

A quella prima disposizione ne seguono poi altre due, e sono queste: la nomina a Generale della Brigata Regina del Colonnello CAUDA, e quella a Generale della Brigata Piemonte del Colonnello ABRATE, tutti e due noti, anzi famosi, nella nostra Armata. Dell'uno e dell'altro abbiamo avuto spesse volte occasione di parlarvi, e sempre *favorevolmente*. Del secondo principalmente ne abbiamo sempre detto meraviglie, e sarà forse questa una delle ragioni per cui La Marmora lo ha creduto degno dei cordoni di Generale.

Vedete dunque che se la prima disposizione del decreto ministeriale, che La Marmora ci ha dato per regalo del capo d'anno, è meritevole dell'approvazione universale, anche le altre due non sono indegne di starle a fianco. E se continuerà così, non si può negare davvero che l'Armata progredirà... progredirà tanto da piacere a De-Maistre e a La Tour. Il che sia detto in conferma di quanto fu sparso al tempo della crisi, che cioè lo Statuto Piemontese fu salvato da La Marmora.

Lasciateci perciò ripetere ora e sempre: che caro La Marmora!

PROFESSIONE DI FEDE PEL 1853

CREDO, NON CREDO, E NON SO SE DEBBA CREDERE...

Credo nella Democrazia — Credo nella verità — Credo nella libertà — Credo nella solidarietà dei popoli — Credo nella giustizia — Credo nella rivoluzione — Credo nella risurrezione dell'Europa — Credo nella emancipazione d'Italia — Credo nel riscatto dell'Ungheria e della Polonia — Credo nella Guardia Nazionale — Credo nella conservazione della Dar-

senza — Credo nel Doc Sauli — Credo nel prolungamento del Molo (non per gettata libera però) — Credo nel diritto delle Nazioni — Credo nella libertà di coscienza — Credo nella bandiera tricolore pura e semplice — Credo nell'onnipotenza della stampa e della tribuna — Credo nella sanità perfetta dello Statuto Piemontese, quando però Lord Minto viaggia in Piemonte per motivi di salute — Credo nel bollo di Nardoni — Credo (per forza!) al Fisco — Credo che si stia meglio in Galera che all'Albergo dei Poveri — Credo a Mazzini — Credo a Garibaldi — Credo a Manin — Credo a Kossuth — Credo all'onestà dei padroni di case che non iscorticano i loro inquilini — Credo ai Preti come Tazzoli, Grioli e Bassi — Credo all'Incameramento dei beni ecclesiastici — Credo al bisogno di riformare tutti i nostri Codici — Credo al Papa purchè torni alla rete...

Non credo ai re (non costituzionali beninteso, Signor Fisco!) — Non credo all'iniziativa della Francia — Non credo alla Grande Nazione — Non credo alle viscere paterne di Pio IX — Non credo a Zebedeo I — Non credo a Cavour-Pascià — Non credo alle sue tasse — Non credo all'infalibilità del — Non credo a Tom-Pouce — Non credo ad Antonelli — Non credo al già liberale Padre Isnardi — Non credo alle sottoscrizioni in favore di Pelletta — Non credo alle armate permanenti — Non credo a Scarbassa — Non credo al traslocamento della Marina alla Spezia — Non credo al Doc-Mauss — Non credo a Napoleone III Imperatore dei Beduini e Re dei Francesi — Non credo ai quattro Generali della guerra dell'Indipendenza che votarono contro il Matrimonio Civile — Non credo alle bugie del *Cattolico* — Non credo alla santità del Da Gavenola — Non credo alla politica del pendolo — Non credo alla forza — Non credo alla borsa — Non credo alle scomuniche dei Vescevi contro il Matrimonio Civile e contro i Giornali liberali — Non credo alla *Patria* (Giornale) — Non credo al Gaz del Carlo Felice — Non credo a Don Miguel — Non credo al disinteresse del *Corriere* — Non credo alle *Serve* dei Parroci, massime se son giovani — Non credo al Municipio — Non credo al Consiglio Delegato — Non credo al colore azzurro — Non credo alla temperanza di Fransonni — Non credo a Lazzari — Non credo a Luciani — Non credo a La Margarita — Non credo a La Tour — Non credo all'inamovibilità dei Giudici — Non credo nella giustizia che ha due bilancie, una pei liberali ed una pei codini — Non credo al disinteresse della protezione Inglese — Non credo alla clemenza di Ferdinando di Napoli — Non credo alla malva — Non credo alla durata dell'Impero dei Beduini.

Non so se debba credere alla guerra o alla pace — Non so se debba credere a San Martino — Non so se debba credere a Buffa — Non so se debba credere alla venuta dello Scarbassa — Non so se debba credere alla ripresentazione della legge sul Matrimonio — Non so se debba credere alla chiusura o all'apertura delle botteghe — Non so se debba credere alla durata dello Statuto — Non so se debba credere alla consumazione del Matrimonio tra la destra ed il centro sinistro — Non so se debba credere a tutti i Demoratici che si dicono tali.....

GHIRIBIZZI

— Dicesi che per l'esecuzione del progetto del Doc-Mauss, che porterebbe la distruzione della Darsena, si stia formando una Società in cui entrerebbero alcuni Membri del Municipio, e che accetterebbe tutte le proposte Ministeriali. Aspettiamo di vedere anche questa e di conoscere i nomi dei Socj.

— Il Principe di Monaco ha fatto una protesta all'Europa (!!!) per l'usurpazione della Giurisdizione Giudiziarica fatta dai Tribunali di Nizza sul territorio dei Comuni di Mentone e di Roccabruna. Egli fa appello alle Potenze (!!!) e domanda un intervento (!!!). Dio ce la mandi buona! Se il Principe di Monaco dà ordine alle sue truppe d'invadere il Piemonte e alle sue flotte di bombardar Genova, il nostro Stato scompare dalla superficie d'Europa...

— Due Generali Inglese insieme all'Ambasciatore residente a Torino sono partiti per la Sardegna per un viaggio di diporto.... Di diporto?? Due Generali e un Ambasciatore Inglese viaggiare per diporto?? Gatta ci cova.



2 DIC... SPEDIZIONE
 DI ROMA CAJENNA -
 ALGERIA - STATO D'ASSEDIO

Il Pompiere della Santa Alleanza.



GUERRA EUROPEA - RIVOLUZIONE

Il Pompiere divenuto incendiario.

— Veniamo assicurati che alcuni dei principali Nobilioni della Città, conosciuta la nomina ufficiale di Buffa, abbiano preso concerto di non intervenire alle feste da ballo che verrebbero date dal nuovo Intendente Generale, non avendo egli alcun titolo di nobiltà ed essendo semplicemente un *Avvocato*. Dicesi che fra gli altri uno abbia esclamato con piglio aristocratico: « oh bella! dovremmo noi dunque vedere le marchese nostre mogli andare a far visita a *Madama Buffa*? Ciò non sarà mai » al che tutti rispondevano in coro « mai! » Noi daremo un consiglio al Signor Buffa; poichè quei Signori vogliono punirlo perchè non discende da magnanimi lombi, col non intervenire alle sue feste da ballo, c'è un mezzo facilissimo di soddisfarli... *non dar più feste*, e spendere i denari di rappresentanza in qualche cosa di più utile.

POZZO NERO.

— Un nuovo fasto della Santa Bottega. — Il giorno 27 dello scorso Dicembre era in pericolo della vita lo Scultore Francesco Canale, amato e stimato da tutti i suoi compagni d'arte pel suo merito e per le sue virtù, caduto in grave malattia da circa un mese. I di lui congiunti, vedendolo a quell'estremo, decisero di chiamare al suo letto un Sacerdote che ne ricevesse la confessione. Onde non atterrire però soverchiamente l'infermo, a cui la commozione prodotta dall'apparizione del Sacerdote avrebbe potuto esser fatale, pensarono ad un pio inganno e andarono in cerca di un Sacerdote amico dell'ammalato, onde condurlo al di lui capezzale sotto l'apparenza d'una visita, e fargli poi far parola gradatamente del vero fine della sua chiamata. Ma il Sacerdote amico dell'infermo non essendosi potuto trovare, ed incalzando il tempo ed il morbo in modo da non soffrire indugi, mandarono alla sera pel Padre A..... della C....., il quale si recò al letto del Canale. Pareva che la sorte volesse essere seco più pietosa che non avevano potuto esserlo i parenti, poichè attesa l'oscurità della stanza e la smemoratezza dell'infermo, questi scambiò il Padre A..... pel suo amico Prete, lo salutò, abbracciò e baciò fraternamente indirizzandogli affettuose parole. Sapete come vi rispondeva il Frate? In luogo di secondare l'inganno e d'aprirsi con una pia astuzia la via all'esercizio del suo ministero, trasse di tasca il Crocifisso, ed alzando la voce come un energumeno a guisa dei Preti confortatori dei giustiziati, gridò: *pensate che dovette render l'anima a Dio! Ditemi, che cosa avete fatto in vostra vita? Dite, rispondete!* — L'infermo lo guardò atterrito, e con fionca voce gli rispose: *ho sempre lavorato, e mi son guadagnata la vita col lavoro delle mie mani.* — Ebbene, riprese il nero Padre, *giurate su questo Crocifisso che non avete mai disobbedito alla Chiesa, e che non avete mai detto male di Pio IX e dei Preti, ma giuratelo, se potete, giuratelo!* — L'infermo a queste parole si fece vermiglio in volto, sbarrò gli occhi, torse il labbro, e invece di rispondere chiamò il fratello con voce convulsa. Il fratello giunse e allora solo il buon Padre desistè dai suoi gridi sepolcrali. All'indomani alla 4 e 1/2 pom. il povero Francesco Canale senza aver potuto più articolare una sola parola, non era più. Il pio confessore gli aveva accelerata la morte! — Di questo fatto furono spettatori tutti i congiunti dell'estinto, e possono all'uopo attestarlo. Così intendono la legge del perdono e della dolcezza certi Ministri del Vangelo, discepoli del Grande A.....! Preti e Frati d'ogni colore, è così che voi scongiurate la tempesta che vi si addensa sul capo, è così che cercate di soffocare il grido che s'innalza dalla coscienza dei popoli contro di voi?

COSA SERIA

— Ci scrivono da Torino in data del 31 Dicembre: « Le cose nostre vanno assai male, e gli interessi Genovesi sono non solo negletti, ma conculcati. Della Strada Svizzera il Governo non vuole nè favorirla, nè consentirla, e la Società Sardo-Elyetica che offriva d'intraprendere la linea del Luc-Manier fu male accolta. Paleocapa pare sia d'accordo coi Savojardi che vogliono impegnare lo Stato in una impresa costosissima e di danno al commercio nazionale, perchè non farà che allargare il raggio per cui può provvedere Marsiglia a danno di Genova. Qui ormai meno il buon Asproni e il costante Ricci pieni di zelo e d'amore per noi, non vi ha una voce al Parlamento che propugni gli interessi di Genova. Converrebbe almeno che invece d'Elcna si facesse costì una buona scelta. » — Che ne dice il Ministero?

TEATRO MAGICO

Via S. Bernardo vicino all'Antico Festone Giustiniani

OGNI GIORNO SERATA FANTASTICA

DEL PROFESSORE

LEVIEUX GALEUCHET

Con Giochi di Magia, Prestigi e Poliorama

ALLE ORE 7 1/2.

Lettori, andate al Teatro Magico. Se volete vedere il *non plus ultra* della prestidigitazione, se volete credere alla negromanzia, se volete non prestar fede ai vostri occhi, andate al Teatro Magico. Il Signor Galeuchet è il Re dei Negromanti, degli stregoni, dei Maghi, e come *Maga* son tenuta a raccomandarlo. Senza apparecchi, senza grembiale, senza grandi saccocchie, colla maggiore semplicità del mondo, colla massima disinvoltura e con vero fiore di gentilezza, egli vi eseguisce i giochi più difficili e più singolari in un modo veramente sorprendente. Vi fa andare un fazzoletto in una cassa rinchiusa in altre otto casse tutte chiuse con chiave e suggellate, senza che possiate capirne il come: ve ne taglia un altro colle forbici e ve lo restituisce intiero; ne getta nell'acqua altri quindici o venti e ve li ridona asciutti e stirati; vi riempie un vaso di caffè in grana, un vaso di riso e un vaso di barbabietole, e vi cangia il primo in caffè bollente, il secondo in latte spumante e il terzo in zucchero sopraffino in meno ch'io non vel dico. Insomma è un vera demonio (beninteso nel buon senso della parola) e tanto demonio che se a vece di dar prova della sua grande destrezza ed abilità in questo secolo, lo avesse fatto due o tre secoli or sono, avrebbe corso rischio d'esser scambiato per qualche fattucchiere e di vedersi fare qualche brutto giuoco dalla Santa Inquisizione. Ma ora per buona sorte (e se ne rallegrino il Signor Galeuchet) alla barba dei topi di Sacristia quei tempi son passati, e si può ammirare il merito dove si trova a dispetto dei Padri Inquisitori — Seguite dunque il nostro consiglio e andate ad assistere in buon numero alle rappresentazioni del bravo prestidigitatore che si ferma in Genova tutta la stagione del Carnevale.

MAGAZZINO D'OGGETTI DI MODA

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro **A LA VILLE DE PARIS** PREZZI FISSI Al 1^o Piano sopra il Lampista Biqueur

Si previene, l'onorevole Pubblico che questo Magazzino ha un bell'assortimento di Scialli e Scialline tessuti dell'ultimo genere di Parigi e altri articoli in istoffa di lana, broche, fanelle e tartan a prezzi discretissimi:

Scialli e Scialline di tartan da . . .	Ln.	6 a	55
Abiti di lana per donna da . . .	"	7 a	20
Fazzoletti di battista guarentita puro filo »		3.50 a	20
Anche un bell'assortimento di Telerie e servizi di tavola in tutti generi.			
Un grande assortimento di Foulards delle Indie da . . .	"	2 a	5
Indiana per mobili dei disegni più moderni la pezza di 22 metri a . . .			20
Una pezza di tela <i>façon fil</i> di 40 metri »			25
Panni neri di tutte le qualità a prezzi discretissimi			
Roba di seta di Foulards Damasco glacé gros de Naptes . . .	"	25 a	80

— A lei, Signore P....., il più grosso M....., del Consiglio Disciplinresco di S. Fruttuoso, dove siamo? Forse in Turchia ove si tratta la gente col bastone, oppure dinanzi a persone che devono giudicare, appoggiati alla Legge ed alla giustizia? A lei già non bastano i certificati per constatare le ragioni di una mancanza; a lei non basta un testimonio che ne vuol due p.....; a lei non si può nemmeno addimandare una dilazione per farle avere questi due, che tosto la nega. Guardi, Signore, che così non va bene, e continuando potrebbe....., non dico altro. A rivederlo.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.